Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Fascicolo: 2026.2.4.1.921
PG/2026/32805 del 01/10/2026

OGGETTO 3343

Prot.168/2026

Bologna, 1° ottobre 2026

Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna
Maurizio Fabbri
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Diniego di ARPAE alla deroga per il prelievo idrico dal fiume Panaro: mancati interventi della Regione per salvaguardare i frutteti di Marano sul Panaro e Vignola, moria di fauna ittica e grave emergenza ambientale nel Canale di Marano.

I sottoscritti **Annalisa Arletti** e **Ferdinando Pulitanò,** Consiglieri regionali di Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni**,**

Premesso che:

- Il territorio di Marano sul Panaro e Vignola rappresenta una delle aree di maggiore vocazione frutticola della provincia di Modena, con una presenza significativa di aziende agricole specializzate nella coltivazione di ciliegie, susine e altre produzioni frutticole, che costituiscono un patrimonio economico, produttivo e identitario di assoluto rilievo per il territorio;
- Il perdurare della crisi idrica e la conseguente riduzione della disponibilità di acqua per l'irrigazione stanno determinando una situazione di grave emergenza per le aziende agricole, con il concreto rischio di compromettere la sopravvivenza delle piante da frutto, gli investimenti effettuati dagli agricoltori e le produzioni delle prossime campagne;

RegioneEmilia-Romagna
Assemblea legislativa
Gruppo assembleare
Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5841
e-mail: annalisa.arletti@regione.emilia-romagna.it
WEB www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia

- La situazione interessa anche il campo sperimentale del ciliegio di Vignola, un'importante realtà di ricerca e sperimentazione agronomica sostenuta con finanziamenti della stessa Regione Emilia-Romagna, la cui salvaguardia dovrebbe costituire una priorità anche per l'Amministrazione regionale, considerato il valore scientifico, produttivo e strategico delle attività che vi vengono svolte;
- Il Consorzio irriguo di Marano sul Panaro ha richiesto una deroga per poter effettuare il prelievo di acqua dal fiume Panaro, al fine di garantire la disponibilità idrica necessaria alle colture agricole del territorio e fronteggiare una situazione di crescente criticità;
- Tale richiesta di deroga è stata respinta da ARPAE, impedendo, di fatto, il ricorso alla soluzione prospettata dal Consorzio per assicurare un adeguato approvvigionamento idrico alle aziende agricole interessate;
- ARPAE, Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, è un ente strumentale della Regione, dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, sottoposto alla vigilanza della Giunta regionale e operante nell'ambito degli indirizzi e della programmazione regionale, con specifiche competenze anche in materia di risorse idriche, concessioni e autorizzazioni ambientali;
- La Regione Emilia-Romagna era a conoscenza del diniego espresso da ARPAE alla richiesta di deroga avanzata dal Consorzio irriguo di Marano sul Panaro e, conseguentemente, della situazione di grave difficoltà che si sarebbe determinata per le aziende agricole e per l'intero sistema irriguo del territorio;

Considerato che:

- A fronte del diniego di ARPAE, la Regione Emilia-Romagna, pur essendo stata informata della situazione e delle conseguenze che tale decisione avrebbe potuto determinare, non avrebbe individuato in tempi utili soluzioni alternative in grado di garantire la continuità dell'approvvigionamento idrico e di scongiurare danni irreversibili alle colture frutticole di Marano sul Panaro e Vignola;

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5841
e-mail: annalisa.arletti@regione.emilia-romagna.it
WEB www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia

- La mancata individuazione di una soluzione tempestiva ha esposto le aziende agricole a un rischio concreto di perdita delle piante da frutto, compromettendo investimenti pluriennali e mettendo a repentaglio la continuità produttiva di un comparto fondamentale per l'economia locale;
- Appare particolarmente grave che, nonostante il coinvolgimento della Regione e la conoscenza della situazione, non sia stato possibile individuare una soluzione emergenziale, anche temporanea e limitata nel tempo, che consentisse di contemperare le esigenze di tutela ambientale con quelle di salvaguardia delle produzioni agricole;
- La crisi idrica ha avuto conseguenze particolarmente rilevanti anche sull'ecosistema acquatico del Canale di Marano, dove la prolungata assenza di un adeguato apporto idrico ha provocato una consistente moria di fauna ittica, con la presenza di numerose carcasse di pesci lungo il corso d'acqua;
- Il mancato mantenimento anche di un limitato flusso idrico ha inoltre determinato fenomeni di ristagno e decomposizione delle carcasse, con la conseguente diffusione di odori particolarmente intensi e sgradevoli, che costituiscono un evidente problema ambientale e igienico-sanitario per i cittadini che vivono e frequentano le aree interessate;
- Secondo le segnalazioni pervenute dal territorio, sarebbero inoltre presenti possibili sversamenti e immissioni di origine non ancora accertata, che richiedono verifiche urgenti da parte degli organismi competenti, al fine di escludere fenomeni di inquinamento e ulteriori danni all'ambiente e alla fauna acquatica;
- Il Canale di Marano costituisce un'infrastruttura irrigua utilizzata, sulla base di convenzioni e accordi, non soltanto dal Consorzio irriguo di Marano sul Panaro, ma anche dal Consorzio Campiglio, dal Consorzio Le Alte e dal Consorzio Maremagna, rendendo pertanto indispensabile una gestione coordinata delle derivazioni e dei prelievi, soprattutto nei periodi di grave scarsità idrica;
- La situazione evidenzia la necessità di un'assunzione di responsabilità da parte della Regione, che, pur nel rispetto dell'autonomia tecnico-amministrativa di ARPAE,

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5841
e-mail: annalisa.arletti@regione.emilia-romagna.it
WEB www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia

esercita funzioni di indirizzo, programmazione e vigilanza e deve assicurare il coordinamento delle politiche regionali in materia di tutela ambientale, risorse idriche e sostegno all'agricoltura;

- Risulta pertanto necessario chiarire per quali ragioni, a fronte di un diniego che avrebbe avuto conseguenze così rilevanti sul territorio, non siano state attivate tempestivamente interlocuzioni e procedure straordinarie per individuare soluzioni tecniche e amministrative alternative, anche attraverso il coinvolgimento di tutti gli enti e i soggetti interessati.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga la Giunta regionale per sapere:

a) Per quali ragioni ARPAE abbia negato la deroga richiesta dal Consorzio irriguo di Marano sul Panaro per il prelievo di acqua dal fiume Panaro, quali siano le motivazioni tecniche, ambientali e amministrative poste a fondamento del provvedimento e quali valutazioni siano state effettuate in merito alle conseguenze che il diniego avrebbe potuto determinare sulle produzioni agricole e sull'ecosistema del Canale di Marano;

b) Se la Giunta regionale fosse stata preventivamente informata della richiesta di deroga presentata dal Consorzio irriguo di Marano sul Panaro e se fosse a conoscenza del successivo diniego di ARPAE; in caso affermativo, in quali date sia stata informata, da quali soggetti e quali iniziative abbia assunto, anche attraverso gli assessorati competenti, per affrontare la situazione.

c) Per quali ragioni la Regione Emilia-Romagna, pur essendo a conoscenza del diniego di ARPAE e della grave emergenza idrica in corso, non abbia individuato tempestivamente soluzioni alternative che consentissero di garantire l'approvvigionamento idrico necessario a salvaguardare i frutteti di Marano sul Panaro e Vignola, evitando il rischio di perdita delle piante e di compromissione degli investimenti delle aziende agricole.

d) Se la Giunta regionale ritenga che, in una situazione di emergenza come quella verificatasi, fosse possibile attivare ulteriori strumenti amministrativi e tecnici, quali

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5841
e-mail: annalisa.arletti@regione.emilia-romagna.it
WEB www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia

deroghe temporanee, rimodulazioni delle concessioni, modifiche alle modalità di gestione delle derivazioni o altre soluzioni di approvvigionamento, e per quali ragioni tali strumenti non siano stati attivati, qualora ne ricorressero i presupposti.

e) Quali interlocuzioni siano state avviate dalla Regione con ARPAE, il Consorzio irriguo di Marano sul Panaro e gli altri consorzi utilizzatori del Canale di Marano per individuare una soluzione condivisa e se la Giunta abbia formalmente richiesto ad ARPAE di rivalutare il diniego alla luce delle conseguenze che la carenza idrica stava producendo sulle colture e sull'ambiente.

f) Se la Regione abbia valutato l'eventualità di garantire, anche mediante una soluzione provvisoria e tecnicamente compatibile con la disponibilità idrica del Panaro, una quantità minima d'acqua per l'irrigazione delle colture maggiormente esposte al rischio di disseccamento, con particolare riferimento ai frutteti di Marano sul Panaro e Vignola e alle aziende agricole che non dispongono di fonti di approvvigionamento alternative.

g) Quali iniziative urgenti intenda assumere la Giunta regionale per salvaguardare il campo sperimentale del ciliegio di Vignola, finanziato dalla stessa Regione Emilia-Romagna, considerato il rischio che la prolungata carenza idrica possa compromettere il patrimonio vegetale, le attività di ricerca e sperimentazione e gli investimenti pubblici già sostenuti per la sua realizzazione e gestione.

h) Se la Giunta regionale sia a conoscenza dell'entità dei danni già subiti dalle aziende agricole a causa della carenza idrica e se siano state avviate verifiche per quantificare il numero delle piante compromesse o a rischio di disseccamento, le superfici interessate e le eventuali perdite produttive; quali strumenti di sostegno, ristoro o indennizzo intenda eventualmente attivare a favore delle aziende coinvolte.

i) Per quali ragioni non sia stato garantito neppure un limitato apporto idrico al Canale di Marano, anche al fine di evitare il completo prosciugamento di alcuni tratti e la conseguente moria di fauna ittica, nonché di limitare il ristagno delle acque e la decomposizione delle carcasse dei pesci morti, con la diffusione di odori molesti e potenziali criticità igienico-sanitarie.

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5841
e-mail: annalisa.arletti@regione.emilia-romagna.it
WEB www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia

j) Se ARPAE abbia effettuato sopralluoghi, campionamenti e analisi delle acque nei tratti interessati dalla moria di pesci e quali siano stati i risultati degli accertamenti in merito alle cause dell'evento, alla qualità delle acque e all'eventuale presenza di sostanze inquinanti o di sversamenti non autorizzati.

k) Se la Regione sia stata informata della presenza di possibili sversamenti nel Canale di Marano e quali iniziative abbia assunto, in collaborazione con ARPAE e gli altri enti competenti, per individuarne l'origine, accertare eventuali responsabilità e adottare gli interventi necessari a tutelare l'ambiente e la salute pubblica.

l) Quali siano le portate autorizzate e i quantitativi effettivamente prelevati dal fiume Panaro e dal Canale di Marano da parte del Consorzio irriguo di Marano sul Panaro, del Consorzio Campiglio, del Consorzio Le Alte e del Consorzio Maremagna nel periodo precedente e durante la crisi idrica e se siano state effettuate verifiche sul rispetto delle concessioni, delle convenzioni e degli eventuali obblighi di tutela del deflusso ecologico.

m) Se la Giunta regionale ritenga necessario avviare una verifica complessiva delle modalità di gestione delle derivazioni irrigue del territorio, al fine di assicurare un coordinamento più efficace tra i diversi consorzi e prevenire situazioni nelle quali la gestione della risorsa idrica possa determinare, contemporaneamente, danni rilevanti alle colture agricole e gravi conseguenze sugli ecosistemi acquatici.

n) Se la Giunta regionale intenda promuovere, per il futuro, un protocollo operativo per la gestione delle emergenze idriche nel territorio di Marano sul Panaro e Vignola, che preveda procedure tempestive di allerta, il coordinamento tra ARPAE, Regione, enti locali e consorzi irrigui, criteri di gestione delle derivazioni e misure straordinarie da attivare in presenza di situazioni di particolare criticità.

o) Se la Giunta regionale non ritenga che quanto accaduto evidenzi una grave carenza di coordinamento nella gestione dell'emergenza idrica e quali iniziative intenda assumere affinché il diniego a una richiesta di deroga non determini, in assenza di tempestive soluzioni alternative, conseguenze irreversibili per il patrimonio agricolo, la biodiversità e la qualità ambientale del territorio.

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5841
e-mail: annalisa.arletti@regione.emilia-romagna.it
WEB www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia

p) Se la Giunta regionale intenda mettere a disposizione specifiche risorse economiche straordinarie per risarcire i danni subiti dalle aziende agricole e dai cittadini a seguito della crisi idrica del Canale di Marano e del fiume Panaro, con particolare riferimento alle colture frutticole compromesse o a rischio di disseccamento, agli investimenti produttivi danneggiati e agli eventuali pregiudizi economici e materiali subiti dai residenti a causa delle conseguenze ambientali e igienico-sanitarie dell'evento. Si chiede, inoltre, se la Regione intenda predisporre un apposito fondo per gli indennizzi, definendo procedure semplificate per la segnalazione e la quantificazione dei danni, criteri trasparenti per l'accesso ai contributi e tempi certi per l'erogazione delle risorse, anche attraverso eventuali misure integrative rispetto agli strumenti di sostegno già previsti dalla normativa vigente.

Annalisa Arletti

Ferdinando Pulitanò

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa | Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5841
e-mail: annalisa.arletti@regione.emilia-romagna.it
WEB www.assemblea.emr.it/lassemblea/istituzione/gruppi/fratelli-italia

Primo Firmatario:

Annalisa Arletti

Altri firmatari:

Ferdinando Pulitanò